



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA

Al Presidente
della Sezione regionale di controllo

OGGETTO: Controllo sui bilanci di esercizio degli enti del servizio sanitario (art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e art. 1, commi 3 e 7, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174) - **Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer – Bilancio di esercizio 2020 - Anticipazione risultanze contabili esercizio 2021 -**
- Richiesta di deferimento in adunanza pubblica – Relazione del Magistrato istruttore.

Dall'esame della relazione-questionario sul bilancio dell'esercizio 2020 trasmessa dal Collegio sindacale della **Azienda Ospedaliero Universitaria Meyer** ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dalla documentazione successivamente acquisita in sede istruttoria sono emerse criticità attinenti alla gestione e al conseguimento degli obiettivi di riduzione della spesa pubblica che coinvolgono anche la Regione per le funzioni istituzionali ad essa spettanti sul Servizio sanitario regionale.

Si chiede pertanto che la situazione economico-finanziaria dell'Azienda, quale risultante dai profili di criticità illustrati nell'allegata relazione, sia sottoposta all'esame collegiale della Sezione in pubblica adunanza al fine dell'eventuale adozione di una specifica pronuncia di accertamento, previo contraddittorio con i rappresentanti dell'Azienda stessa e della Regione.

Il magistrato istruttore

Azienda Ospedaliero Universitaria Meyer

Bilancio di esercizio 2020

RELAZIONE DEL MAGISTRATO ISTRUTTORE

1. PREMESSA.

IL BILANCIO DI ESERCIZIO 2020. LA GESTIONE DELL'AZIENDA NEL PRIMO ANNO DELLA PANDEMIA.

1.1. LA GESTIONE ECONOMICA DELL'AZIENDA NEL 2020. LA RAPPRESENTAZIONE DEI MAGGIORI COSTI IMPUTABILI ALLA PANDEMIA DA COVID-19.

La gestione economica e finanziaria dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria Meyer**, che emerge dal bilancio di esercizio del 2020, risulta inevitabilmente condizionata dagli effetti della pandemia da Covid-19 che ha investito il Paese dai primi mesi dell'anno, mettendo a seria prova la capacità di risposta del Servizio sanitario nazionale all'emergenza in atto.

L'esame dei dati contabili e del risultato dell'esercizio 2020 non può quindi prescindere dall'analisi delle variazioni di ricavi e costi determinati dalla rimodulazione delle attività aziendali adottata in conseguenza della crisi sanitaria nel quadro delle misure eccezionali e delle risorse straordinarie disposte dalla legislazione statale di emergenza.

Con la deliberazione n. 9/2021/INPR, la Sezione delle autonomie della Corte dei conti, nel dettare le linee guida per le relazioni dei Collegi sindacali sul bilancio di esercizio 2020, ha sottolineato in questo senso l'importanza della verifica *"della conformità degli atti di spesa adottati in deroga alle ordinarie procedure amministrativo-contabili alle fattispecie previste dalla legislazione dettata dall'eccezionale situazione pandemica"*.

L'art. 18 del decreto-legge n. 18/2020 ha richiesto agli enti del Servizio sanitario di aprire sulle proprie contabilità uno specifico centro di costo contrassegnato con il codice univoco "COV-20" dedicato alla registrazione contabile degli eventi legati alla gestione dell'emergenza sanitaria, consentendo di darne separata evidenza rispetto ai ricavi e ai costi totali dell'esercizio.

A livello di documenti contabili questa evidenza è fornita, in primo luogo, dal modello CE COV-20 previsto come specifico allegato (allegato B) del bilancio di esercizio degli enti sanitari del 2020 che riporta accanto alle singole voci del Conto economico la parte riferibile alla "gestione Covid-19" registrata sotto il codice COV-20 (cc.dd. "ricavi Covid" e "costi Covid").

Il predetto modello predisposto dal Ministero dell'economia e delle finanze e destinato nella sua forma consolidata anche ai controlli del Tavolo per la verifica degli adempimenti, richiede che ciascun costo Covid non possa essere iscritto per un ammontare superiore all'incremento registrato dal costo totale del 2020 rispetto al corrispondente valore del 2019.

Nel dettare le regole di compilazione, le istruzioni ministeriali precisano al riguardo che per la parte eccedente l'incremento rispetto al precedente esercizio il costo associato al Covid deve trovare copertura nel finanziamento ordinario con riferimento ai costi cessanti, ovvero sia alle risorse rese disponibili dalla riduzione delle prestazioni ordinarie destinate a sopperire ai costi emergenti delle prestazioni eccezionali richieste per fronteggiare la pandemia.

La finalità di questo metodo di rilevazione è evidentemente quella di individuare contabilmente i soli maggiori costi Covid che non possono essere sostenuti con la dotazione del finanziamento ordinario, evitando in questo modo che risorse straordinarie possano essere impiegate per rimediare ad eventuali squilibri strutturali di bilancio dell'Azienda indipendenti dalla situazione eccezionale rappresentata dalla pandemia.

L'Azienda ha peraltro autonomamente predisposto una *“Ricognizione dei costi per il personale sostenuti per la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid – Anno 2020”* (deliberazione del Direttore generale n. 400/2021) e analogamente una *“Ricognizione maggiori costi per acquisto di beni e servizi sostenuti per la gestione dell'emergenza epidemiologica da covid-19 anno 2020”* (deliberazione del Direttore generale n. 470/2021) dove si dà conto, per queste voci di costo, della totalità degli oneri a carico del bilancio determinati dalla pandemia, indipendentemente dal valore incrementale.

Coesistono dunque nella documentazione contabile dell'Azienda due distinte rappresentazioni dei costi riferibili alla gestione Covid, improntati a differenti criteri.

La Sezione delle autonomie della Corte dei conti, nella deliberazione sopra richiamata, sottolinea l'importanza di una corretta verifica dell'imputazione dei ricavi e dei costi Covid anche per scongiurare il rischio che *“le maggiori risorse assegnate possano coprire inefficienze organizzative pregresse dei sistemi sanitari senza reali benefici di lungo periodo”*, nondimeno la stessa Sezione evidenzia l'interesse di acquisire ulteriori elementi informativi quali minori costi conseguenti alla riduzione delle attività e delle prestazioni di cura e assistenza che, *“pur non assurgendo al livello di manifestazione dei costi “emergenti” da imputare alla rendicontazione analitica dell'apposito centro di costo, rappresentano comunque ulteriori necessari tasselli di un giudizio approfondito sull'effettivo stato di salute dell'ente”*.

1.2. BREVE ANALISI DEL CONTO ECONOMICO. L'INCIDENZA DELLA “GESTIONE COVID”.

I ricavi della gestione caratteristica (riferita al solo bilancio sanitario), pari a 158.252.589, registrano un aumento di 19.644.239 rispetto al valore del 2019 (+14,17 per cento).

Significativa è la riduzione che, a seguito della temporanea sospensione di diverse attività ordinarie, ha interessato in primo luogo i ricavi derivanti dalle prestazioni sanitarie (-6.770.109; -8,06%), dove il deciso calo del valore della c.d. *“mobilità infraregionale”* (-8.182.103; -14,52%) e dell'*“intramoenia”* (-985.318; -25,26%) è stato solo parzialmente compensato dall'incremento di quello della c.d. *“mobilità extraregionale”* (+2.727.351; +11,79%) il quale si riferisce tuttavia a compensi per prestazioni erogate nel 2018.

Diminuiscono di oltre un terzo di conseguenza i ricavi dalla compartecipazione alla spesa sanitaria (ticket) a carico dei cittadini (-750.443; -32,65%).

A fronte di una tale evoluzione si riscontra tuttavia un non indifferente incremento dei trasferimenti in conto esercizio assegnati all'Azienda (+18.750.934; +50,93%), più di un terzo dei quali (6.792.411,41) riconducibili agli specifici finanziamenti accordati dalla legislazione di emergenza e da altre risorse straordinarie destinate a fronteggiare la crisi.

La maggiorazione è prevalentemente ripartita tra contributi per finanziamento indistinto finalizzato dalla Regione (+6.502.877, di cui 3.679.187 fondi Covid) e contributi per funzioni (+12.965.352).

L'azzeramento dei trasferimenti sul Fondo sanitario vincolato (-5.257.902) è più che compensato dall'aumento di quelli del c.d. *“extrafondo”* (+5.367.157), costituiti per più di 2 terzi da finanziamenti Covid.

I costi della gestione caratteristica comprensivi dell'IRAP sul personale sono di 148.280.649, in aumento di 11.373.393 rispetto al 2019 (+8,31 per cento).

Maggiori costi si registrano, in particolare, per gli acquisti di beni sanitari (+2.358.513; +8,96%), dei servizi sanitari (+1.035.436; +9,81%); nonché per la retribuzione del personale dipendente (+4.228.225; +6,55%) a seguito dei reclutamenti eseguiti in dipendenza della crisi sanitaria.

Notevole appare poi l'incremento degli accantonamenti dell'esercizio (+2.074.840; +55,43%) che contano anche specifici accantonamenti rispetto a finanziamenti Covid non impiegati nel 2020 (1.297.562).

I costi riferibili al contrasto alla pandemia riportati nel modello CE COV-20 (allegato B) ammontano complessivamente a 6.919.891 (sempre comprensivi di IRAP per il personale).

Tra questi, i costi per l'acquisto di beni sanitari (1.607.132) e di servizi sanitari e non sanitari (738.645) presentano un'incidenza sui corrispondenti costi totali rispettivamente del 5,60 e del 2,85 per cento. I costi Covid per il personale (2.747.439) incidono sul totale iscritto a bilancio per il 3,99 per cento.

Il risultato della gestione caratteristica che presenta un valore positivo (9.971.940) è condizionato dai ricavi (9.243.364) destinati alla sterilizzazione dei maggiori costi di una minusvalenza per svalutazione di un immobile di proprietà aziendale per 10.348.000, contabilizzati come oneri della gestione straordinaria che chiude con passivo di -9.764.123.

Per effetto poi dei risultati della gestione finanziaria (-389.858) e della gestione tributaria al netto dell'IRAP per il personale (285.400) l'esercizio chiude con una perdita di -467.441.

La componente della perdita ascrivibile alla "gestione Covid" è quantificata in -127.480 nella rilevazione del CE COV-20.

Si ricorda che l'Azienda ha chiuso gli ultimi esercizi in utile, sebbene in progressiva riduzione, risentendo di un generalizzato incremento dei costi fissi che ha interessato quasi tutti gli enti del Servizio sanitario regionale.

La gestione, d'altra parte, appare risentire di inefficienze, già in atto o manifestatisi in questo stesso esercizio, che rischiano di impedire il ritorno all'equilibrio di bilancio, terminata la fase dell'emergenza.

Alle criticità già rilevate nei precedenti esercizi si aggiunge infatti nel 2020, un significativo aumento del costo del personale a tempo indeterminato che carica il bilancio di ulteriori oneri destinati a gravare in modo permanente sulla gestione ordinaria, come si dirà nel seguito di questa Relazione.

	2019	2020	COV 20	2020-2019
Contributi in conto esercizio	36.816.751	55.567.685	6.792.411	11.449.676
<i>per quota FSR indistinto</i>	23.827.746	43.295.975	3.679.187	12.842.241
<i>per quota FSR vincolato</i>	5.437.902	180.000		-5.437.902
<i>contributi c/esercizio extrafondo</i>	561.715	5.928.872	3.113.224	5.200.659
<i>contributi in c/esercizio per ricerca</i>	455.047	202.757		70.081
<i>contributi in c/esercizio da privati</i>	6.534.341	5.960.081		-1.225.402
Rettifica contributi in c/esercizio per investimenti	-20.052	-91.293		-79.443
Utilizzo fondi per quote inutilizzate	4.644.442	866.125		-459.332
Ricavi per prestazioni sanitarie	84.027.277	77.257.168		-5.829.712
<i>erogate da soggetti pubblici</i>	79.497.617	74.022.461		-5.207.998
<i>mobilità attiva</i>				
<i>erogate a privati</i>	628.693	319.058		-268.616
<i>erogate in regime di intramoenia</i>	3.900.967	2.915.649		-353.098
Compartecipazione alla spesa per prestazioni (ticket)	5.205.147	8.205.951		7.008.958
Concorsi recuperi rimborsi	2.298.487	1.548.044		-463.851
Quota contributi conto capitale imputati all'esercizio	4.213.381	13.376.525		27.931
Altri ricavi e proventi	1.422.917	1.522.384		611.323
TOTALE VALORE PRODUZIONE	138.608.350	158.252.589	6.792.411	12.265.549
Acquisti di beni	27.023.235	29.501.020	1.926.528	4.059.746
<i>sanitari</i>	26.329.489	28.688.002	1.607.132	3.852.988
<i>non sanitari</i>	693.746	813.018	319.396	206.757
Acquisto di servizi	24.198.503	25.937.227	738.645	2.070.025
<i>sanitari</i>	10.553.387	11.588.823	4.705	629.841
<i>non sanitari</i>	13.645.116	14.348.404	733.940	1.440.185
Manutenzione e riparazione	5.018.803	5.455.072	153.622	579.438
Godimento di beni di terzi	1.772.313	1.856.136	54.891	271.787
Costo del personale	64.557.812	68.786.037	2.747.439	7.097.314
IRAP PERSONALE	4.004.608	4.440.267		476.644
Oneri diversi della gestione	1.572.096	1.364.594		-322.041
Ammortamenti	5.535.130	5.335.751	1.204	-52.972
Svalutazioni delle immobilizzazioni e dei crediti	200.202	265.897		34.331
Variazione delle rimanenze	-718.481	-479.227		1.413.676
Accantonamenti dell'esercizio	3.743.035	5.817.875	1.297.562	3.993.749
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	136.907.256	148.280.649	6.919.891	19.621.696
DIFF. VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	1.701.094	9.971.940	-127.480	-7.356.147
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-430.941	-389.858		64.796
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-838.932	-9.764.123		4.072.099
TOTALE IMPOSTE E TASSE	323.413	285.400		
UTILE (PERDITA)	107.808	-467.441	-127.480	-3.226.510

2. CRITICITA' NELLA GESTIONE DEL 2020.

2.1. COSTI PER IL PERSONALE DIPENDENTE RECLUTATO NEL 2020.

- Assunzioni a tempo indeterminato, con l'impiego di risorse straordinarie senza verifica della sostenibilità dei costi a regime.

- Verifica del rispetto dei limiti per i costi del personale previsti dalla legislazione vigente.

I costi sostenuti dall'Azienda nell'esercizio 2020 per il personale dipendente (a tempo indeterminato e a tempo determinato) ammontano complessivamente a 68.786.037 al netto delle imposte (IRAP pari a 4.440.267), in aumento di 4.228.225 (+6,55%) rispetto al valore del 2019.

La parte dei predetti costi imputati all'emergenza sanitaria da Covid-19 e registrati nel centro di costo COV-20 nel modello CE allegato al bilancio di esercizio compilato secondo le regole ministeriali sopra richiamate è di 2.747.439.

Questi sono per la maggior parte riferiti agli interventi per il personale autorizzati dalla legislazione di emergenza del 2020 con i finanziamenti specificamente destinati allo scopo.

Si ricorda al riguardo che la legislazione di emergenza, oltre a prevedere remunerazioni aggiuntive e accessorie per il personale già in servizio, consentiva il reclutamento di personale supplementare per far fronte alle necessità della pandemia, di regola, nelle forme di contratti di lavoro dipendente a tempo determinato oppure di contratti di lavoro autonomo anche di collaborazione continuata continuativa. Solo l'art. 2, comma 5-bis, del decreto-legge n. 34/2020 autorizzava, nel rispetto dei limiti di spesa previsti dall'art. 11, del decreto-legge n. 35/2019, l'avvio di procedure selettive per l'assunzione di personale a tempo indeterminato per le categorie A, B, BS e C.

I dati riportati nella seguente tabella dimostrano che l'incremento dei costi del personale rispetto al precedente esercizio, compresa la parte imputata al Covid, è quasi interamente riferibile al personale a tempo indeterminato.

		2019	2020	2020-2019	COV-20
Sanitario	T.I.	51.133.119	54.420.372	3.287.253	2.747.439
	T.D.	2.035.142	2.088.111	52.969	
Non sanitario	T.I.	7.918.535	9.045.523	1.126.988	
	T.D.	886.464	712.143	-174.321	
TOTALE	T.I.	59.051.654	63.465.895	4.414.241	2.747.439
	T.D.	2.921.606	2.800.254	-121.352	
	TI+TD	61.973.260	66.266.149	4.292.889	2.747.439

La Sezione, in sede istruttoria, ha richiesto all'Azienda di specificare i costi sostenuti rispetto a ciascuna tipologia di incarico o assunzione straordinaria prevista dalla legge.

Oltre al conferimento di incarichi a tempo determinato e di collaborazione autorizzati dalla legislazione di emergenza indicati in una specifica tabella con i relativi oneri, l'Azienda ha dichiarato di aver dato corso all'assunzione di personale a tempo indeterminato, attingendo dalle graduatorie ancora vigenti come disposto dall'Ordinanza del Presidente della giunta regionale n. 19 del 25 marzo 2020, seguita dalle istruzioni emanate con la Nota della Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale - Settore Politiche del personale e del SSR e relazioni sindacali del 31 marzo 2020.

L'Ordinanza sopra citata, emanata dal Presidente della Regione in materia di igiene e sanità pubblica ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge n. 833/1978, stabilisce procedure "semplificate" rispetto alle previsioni del regolamento ESTAR per l'assunzione di unità di personale a tempo indeterminato e a tempo determinato già presenti nelle graduatorie concorsuali.

Né l'Ordinanza, né la successiva nota della Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale, che riassume le istruzioni per il conferimento delle diverse tipologie di reclutamento di personale per fronteggiare la crisi sanitaria, contengono alcun riferimento alla quantificazione degli oneri a regime delle nuove assunzioni a tempo indeterminato e alla verifica della loro sostenibilità con le risorse ordinarie della sanità regionale, una volta concluso il periodo della pandemia e venuti meno i finanziamenti straordinari.

L'Azienda, nella risposta istruttoria, riferisce che gli oneri a regime delle assunzioni a tempo indeterminato ammontano circa a 3,67 milioni sugli esercizi 2022 e seguenti.

La stessa Azienda precisa al riguardo che i predetti oneri rientrano nei limiti di spesa autorizzati dalla Regione con la deliberazione di giunta n. 49/2021 di approvazione dei Piani triennali di fabbisogno del personale adottati da tutti gli enti del SSR.

La Sezione ha ritenuto di verificare la compatibilità delle nuove assunzioni con gli strumenti di programmazione dei costi del personale definiti dall'Azienda nel quadro dei limiti stabiliti dalla Regione per l'intero Servizio sanitario.

La Regione, con la deliberazione di giunta n. 1509 del 30 novembre 2020, ha fornito agli enti del SSR istruzioni per la rideterminazione dei piani di fabbisogno del personale richiesta dall'art. 2-quater del decreto-legge n. 18/2020 per tenere conto degli effetti delle assunzioni straordinarie previste dagli artt. 2-bis e 2-ter del medesimo decreto legge.

Per garantire comunque il rispetto delle leggi nazionali di coordinamento della finanza pubblica con lo stesso atto di indirizzo la Regione ha stabilito un limite generale ai costi per il personale che, si afferma espressamente, *"deve essere comunque considerato come unico totale, data l'estrema flessibilità di impiego del personale in questa fase pandemica, per far fronte alla quale si è ricorso in larga misura ad assunzioni a tempo indeterminato"* decidendo quindi *"di non assegnare limiti di spesa alle singole aziende, da un lato non essendo possibile determinare con precisione i singoli fabbisogni in una fase caratterizzata da emergenze cui occorre necessariamente rispondere, dall'altro essendo prevedibile l'assegnazione di ulteriori risorse statali dedicate alla spesa di personale"*.

Il limite fissato a livello regionale per il 2020 è di 2.468.988.537, comprensivo anche dei fondi Covid quantificati in 175.649.537.

Il Piano triennale di fabbisogno del personale 2020-2022 adottato dall'Azienda Ospedaliero Universitaria Meyer l'8 gennaio 2021 prevedeva per il 2020 cessazioni di personale a tempo indeterminato per 1.712.901 (31 unità) e nuove assunzioni per 4.554.030 (97 unità), con un saldo positivo di 2.841.129 (66 unità).

Il valore è di poco superiore a quello rilevato sulla base dei dati definitivi della gestione 2020 che registra un saldo di 2.511.077 corrispondente a 58 unità

Ruolo	Costi			Unità		
	Sanitario	Non sanitario	Totale	Sanitario	Non sanitario	Totale
Consistenza al 31/12/2019	53.855.393	8.409.417	62.264.809	893	237	1.130
Cessazioni 2020 DA PTFP	1.488.359	224.542	1.712.901	25	6	31
Cessazioni effettive 2020	1.178.932	181.468	1.360.400	19	5	24
Assunzioni programmate 2020 da PTFP	3.729.263	824.767	4.554.030	74	24	98
<i>di cui per stabilizzazioni</i>	140.333	40.333	180.667	4	1	5
<i>di cui per emergenza covid-19</i>	981.779	235.149	1.216.928	25	7	32
Assunzioni effettive 2020	3.102.693	768.785	3.871.478	60	23	83
<i>di cui per stabilizzazioni</i>	153.038	32.038	185.076	4	1	4
<i>di cui per emergenza covid-19</i>	1.033.200	241.045	1.274.246	24	7	31

Si deve rilevare al riguardo che l'incremento dei costi di personale a tempo indeterminato risulta programmato ed effettuato dall'Azienda nel quadro di una disponibilità finanziaria costituita anche da risorse straordinarie (fondi Covid) finalizzate al conferimento di incarichi temporanei in ragione della durata dello stato di emergenza sanitaria.

La stessa Azienda indica in 1.274.245 i costi Covid comunque riferibili ad assunzioni a tempo indeterminato.

L'utilizzo di ricavi straordinari per sostenere costi permanenti, quali quelli per il personale assunto a tempo indeterminato, senza una preventiva verifica della piena sostenibilità degli stessi a regime nel quadro risorse ordinarie del Fondo sanitario regionale trascorso il periodo di emergenza, comporta necessariamente un rischio per il mantenimento dell'equilibrio di bilancio dell'Azienda, con inevitabili riflessi sulla capacità di assicurare i livelli essenziali di assistenza.

Si deve poi ulteriormente constatare che i costi Covid sostenuti per assunzioni a tempo indeterminato non possano essere detratti dal costo totale del personale agli effetti della verifica del rispetto dei limiti di legge che la decretazione di emergenza consentiva di derogare solo per gli incarichi temporanei espressamente autorizzati.

In ogni caso l'Azienda, come già riscontrato nei controlli sui bilanci dei precedenti esercizi, non rispetta né il limite previsto dall'art. 11 del decreto-legge n. 35/2019 (costi del 2018 incrementati), né il limite richiesto dall'art. 2, comma 71, della legge n. 191/2009 (valore del 2004 ridotto dell'1,4%).

3. CRITICITA' DELLA GESTIONE 2020 GIA' RILEVATE NEI PRECEDENTI ESERCIZI.

3.1. ADOZIONE E APPROVAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI.

1. Ritardata adozione del bilancio di esercizio da parte dell'Azienda e ritardata approvazione dello stesso da parte della Giunta regionale.

Il bilancio di esercizio 2020 dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Meyer è stato adottato con deliberazione del Direttore generale n. 562 del 14 ottobre 2021 e approvato dalla Regione con la deliberazione di giunta n. 822 del 18 luglio 2022, intervenute entrambe oltre i termini stabiliti dalla legge, fissati rispettivamente al 30 aprile e al 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento (art. 31, comma 1 e art. 32, comma 7, del d.lgs. n. 118/2011; art. 123, comma 3, della legge regionale n. 40/2005). La violazione dei termini era già stata accertata da questa Sezione con le deliberazioni emesse a seguito dei controlli sui bilanci degli esercizi 2016, 2017, 2018 e 2019, dove era stato richiesto all'Azienda ed alla Regione di adottare i provvedimenti organizzativi e gestionali per superare l'irregolarità.

Si riportano di seguito le date di approvazione dei bilanci di esercizio nel quinquennio esaminato con l'indicazione dei giorni di ritardo rispetto ai termini di legge, da cui si evince che l'irregolarità riscontrata continua a persistere.

	2016	2017	2018	2019	2020
Adozione Azienda	07/09/17	17/07/18	24/07/19	28/07/20	14/10/21
Termine	30/04/17	30/04/18	30/04/19	30/06/20	30/06/21
Ritardo gg.	130	78	85	28	106

	2016	2017	2018	2019	2020
Approvazione Regione	17/05/18	23/03/19	27/07/20	26/04/21	18/07/22
Termine	31/05/17	31/05/18	31/05/19	31/07/20	31/07/21
Ritardo gg.	351	296	423	269	352

2. Ritardata adozione del bilancio economico di previsione da parte dell'Azienda e ritardata approvazione dello stesso da parte della Giunta regionale.

Il bilancio economico di previsione 2020 (e pluriennale 2020-2022) dell'Azienda è stato adottato con deliberazione del Direttore generale n. 159 del 27 febbraio 2020 e approvato dalla Regione con la deliberazione di giunta n. 1615 del 21 dicembre 2020, intervenute entrambe oltre i termini stabiliti dalla legge, fissati rispettivamente al 15 novembre e al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento (art. 32, comma 5, del d.lgs. n. 118/2011; art. 123, commi 1 e 2, della legge regionale n. 40/2005).

La violazione dei termini era già stata accertata da questa Sezione con la deliberazione emessa a seguito dei controlli sui bilanci degli esercizi 2017, 2018 e 2019, dove era stato richiesto all'Azienda ed alla Regione di adottare i provvedimenti organizzativi e gestionali per superare l'irregolarità.

Si riportano di seguito le date di approvazione dei bilanci di previsione nel triennio esaminato rispetto ai termini di legge da cui si evince la persistenza di un forte ritardo dell'approvazione regionale e, di contro, una significativa riduzione dei tempi di adozione da parte dell'Azienda, tenuta del resto ad attendere le linee guida impartite dalla Regione.

	2017	2018	2019	2020
Adozione Azienda	19/12/17	22/02/18	21/12/18	18/02/20
Termine	15/11/16	15/11/17	15/11/18	15/11/19
Ritardo gg	399	99	36	95

	2017	2018	2019	2020
Approvazione Regione	29/05/18	29/05/18	15/07/19	21/12/20
Termine	31/12/16	31/12/17	31/12/18	31/12/19
Ritardo gg.	514	149	196	355

3.2. LIMITI DI COSTI FISSATI DALLE LEGGI NAZIONALI.

Gli effetti della pandemia sulla gestione dell'esercizio 2020 hanno condizionato anche il valore delle voci sottoposte a specifici limiti di costo dalla legislazione nazionale di coordinamento della finanza pubblica.

Al fine di garantire il rispetto dei predetti limiti a livello consolidato dell'intero SSR, la Regione, nel dettare le linee guida per la redazione dei bilanci di previsione, aveva assegnato alle singole aziende degli obiettivi di contenimento di determinate voci di costo.

Gli obiettivi non sono stati ridefiniti in conseguenza delle nuove esigenze di spesa determinate dalla pandemia.

Ci si limita a rilevare al riguardo l'andamento dei costi rispetto al 2019, dando conto della quota riferibile alle esigenze di contrasto alla pandemia.

Acquisto di farmaci (spesa farmaceutica).

L'Azienda nel corso del 2020 ha sostenuto costi per l'acquisto di farmaci (spesa farmaceutica per acquisti diretti, ex spesa farmaceutica ospedaliera) per 14.107.230, con un aumento di 1.569.776 (+12,52%) sul valore del 2019.

I costi imputabili alle esigenze di contrasto della pandemia riportati nel Modello CE COV-20 ammontano a 70.720.

Anche al netto di questi ultimi i costi rideterminati risultano notevolmente superiori rispetto al valore del 2019 a fronte di un originario obiettivo che ne richiedeva la riduzione nella misura dello 0,50 per cento.

	2016*	2017	2018	2019	2020	Cov-20
Costi farmaci acquistati diretti	10.574.814	10.243.095	11.426.456	12.537.454	14.107.230	70.720
Obiettivo	8.832.437	-	9.691.730	8.962.245	12.474.766	
Differenza	1.742.377		1.734.726	3.575.209		

Acquisto di dispositivi medici

L'Azienda nel corso del 2020 ha sostenuto costi per l'acquisto di dispositivi medici per 12.206.350, in riduzione di -53.047 (-0,43%) sul valore del precedente esercizio fissato dalla Regione come obiettivo di contenimento.

I corrispondenti costi Covid sono indicati in 1.057.282 nel Modello CE COV e relativi prevalentemente all'acquisto di dispositivi diagnostici in vitro.

	2016	2017	2018	2019	2020	Cov-20
Costi dispositivi medici	10.718.994	11.147.000	12.343.000	12.259.397	12.206.350	1.057.282
Obiettivo	10.259.832	10.677.990	-	12.191.200	12.259.397	
Differenza	459.162	469.010	-	68.197		

* * *

IL CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2021. PRIME EVIDENZE.

Nelle more dell'attività di controllo sulla gestione del 2020 l'Azienda ha adottato il bilancio di esercizio 2021.

La Sezione ha ritenuto pertanto di acquisire agli atti il modello "CE COV-20" del 2021 riprodotto nella tabella a fine paragrafo, con lo scopo di anticipare i risultati economici del successivo esercizio, anch'essi fortemente condizionati dai perduranti effetti della crisi sanitaria.

I dati saranno oggetto di specifica analisi in sede di controllo sul bilancio di esercizio 2021, una volta intervenuta l'approvazione regionale e ricevuta la Relazione del Collegio sindacale.

Ci si limita a rilevare in questa sede che le perdite raggiungono i 5 milioni, solo in minima parte riferibili alla gestione Covid secondo la rilevazione del CE COV-20.

Si osserva al riguardo che i contributi in conto esercizio registrano un decremento sul dato del 2020 ma rimangono di oltre 11 milioni superiori a quello del 2019.

In ogni caso i ricavi non risultano sufficienti a coprire i maggiori oneri della gestione connotata da un diffuso aumento di tutti i costi e, in particolare, dei costi per beni sanitari con quasi un milione e mezzo sul valore del 2020 e per i servizi non sanitari che registrano un incremento di oltre 700 mila. Ancora più marcato è l'aumento dei costi per il personale dove si rileva una ulteriore impennata di quasi 3 milioni rispetto al 2020 (+4,17%) e di oltre 7 milioni rispetto al 2019 (+10,99%).

	2019	2020	COV	2021	COV
Contributi in conto esercizio	36.816.751	55.567.685	6.792.411	48.266.427	5.181.349
<i>per quota FSR indistinto</i>	23.827.746	43.295.975	3.679.187	36.669.987	824.592
<i>per quota FSR vincolato</i>	5.437.902	180.000			
<i>contributi c/esercizio extrafondo</i>	561.715	5.928.872	3.113.224	5.762.374	4.356.758
<i>contributi in c/esercizio per ricerca</i>	455.047	202.757		525.128	
<i>contributi in c/esercizio da privati</i>	6.534.341	5.960.081		5.308.939	
Rettifica contributi in c/esercizio per investimenti	-20.052	-91.293		-99.495	
Utilizzo fondi per quote inutilizzate	4.644.442	866.125		4.185.110	1.297.562
Ricavi per prestazioni sanitarie	84.027.277	77.257.168		78.197.565	
<i>erogate da soggetti pubblici</i>	79.497.617	74.022.461		74.289.619	
<i>mobilità attiva</i>	0	0			
<i>erogate a privati</i>	628.693	319.058		360.077	
<i>erogate in regime di intramoenia</i>	3.900.967	2.915.649		3.547.869	
Compartecipazione alla spesa per prestazioni (ticket)	5.205.147	8.205.951		12.214.105	
Concorsi recuperi rimborsi	2.298.487	1.548.044		1.834.636	
Quota contributi conto capitale imputati all'esercizio	4.213.381	13.376.525		4.241.312	
Altri ricavi e proventi	1.422.917	1.522.384		2.034.240	
TOTALE VALORE PRODUZIONE	138.608.350	158.252.589	6.792.411	150.873.899	6.478.911
Acquisti di beni	27.023.235	29.501.020	1.926.528	31.082.981	1.930.751
<i>sanitari</i>	26.329.489	28.688.002	1.607.132	30.182.477	1.900.415
<i>non sanitari</i>	693.746	813.018	319.396	900.503	30.336
Acquisto di servizi	24.198.503	25.937.227	738.645	26.268.528	1.059.198
<i>sanitari</i>	10.553.387	11.588.823	4.705	11.183.228	
<i>non sanitari</i>	13.645.116	14.348.404	733.940	15.085.301	1.059.198
Manutenzione e riparazione	5.018.803	5.455.072	153.622	5.598.241	
Godimento di beni di terzi	1.772.313	1.856.136	54.891	2.044.100	11.150
Costo del personale	64.557.812	68.786.037	2.747.439	71.655.126	3.771.425
IRAP personale	4.004.608	4.440.267		4.481.252	
Oneri diversi della gestione	1.572.096	1.364.594		1.250.055	
Ammortamenti	5.535.130	5.335.751	1.204	5.482.158	1.438
Svalutazioni delle immobilizzazioni e dei crediti	200.202	265.897		234.533	
Variazione delle rimanenze	-718.481	-479.227		695.195	
Accantonamenti dell'esercizio	3.743.035	5.817.875	1.297.562	7.736.784	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	136.907.256	148.280.649	6.919.891	156.528.952	6.773.963
DIFF. VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	1.701.094	9.971.940	-127.480	-5.655.053	-295.052
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-430.941	-389.858		-366.145	
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-838.932	-9.764.123		3.233.167	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	431.221	-182.041	-127.480	-2.788.031	-295.052
TOTALE IMPOSTE E TASSE (-IRAP personale)	323.413	285.400		330.672	
UTILE (PERDITA)	107.808	-467.441	-127.480	-3.118.702	-295.052

Il magistrato Istruttore